

Comunicato stampa

Venezia, Marghera 11 marzo 2005

NUOVI MATERIALI: DAL LEGNO INNOVATIVO PER TUTTI I MANUFATTI LIGNEI DI VENEZIA NUOVE OPPORTUNITA' PRODUTTIVE ECO-COMPATIBILI PER PORTO MARGHERA.

Dal trasferimento dei risultati della ricerca scientifica a nuove opportunità per l'insediamento di attività produttive innovative a Porto Marghera. Avrà sede proprio nella zona industriale della terraferma veneziana l'impianto produttivo di Bizeta dell'innovativo materiale eco-compatibile a base di legno, che si propone di risolvere le rilevanti problematiche ecologiche ed economiche del degrado di tutti i manufatti lignei presenti nella laguna di Venezia, presentato oggi dal Consorzio Venezia Ricerche al Parco scientifico tecnologico VEGA.

Una scelta strategica dell'azienda di Salzano, partner tecnologico del Consorzio Venezia Ricerche nei due anni di sperimentazione e ricerca di questo nuovo materiale, accolta positivamente anche da Ezio Da Villa, Assessore all'Ambiente della Provincia di Venezia, intervenuto all'incontro. "Non sarà facile pensare ad un utilizzo generalizzato di questo materiale, certamente andranno approfonditi ulteriori aspetti, ma c'è da sottolineare la novità della forte sinergia pubblico-privata presente in questo progetto scientifico, cofinanziato con fondi regionali, importante opportunità per la soluzione di un ingente problema ambientale."

Nel corso del convegno dal titolo "Nuovi materiali eco-compatibili per applicazioni sull'arredo lagunare" sono stati presentati i prototipi di manufatti realizzati con il nuovo materiale: bricole, passerelle per l'acqua alta e frangiflutti che potrebbero risolvere il problema del rapido deterioramento di più di 500.000 palificazioni lignee presenti in laguna, che hanno una durata, come stimato dall'Ing. Gianpietro Mayerle, del Magistrato alle Acque, di 12-15 mesi ciascuna.

"I risultati di questa sperimentazione – afferma l'arch. Renata Codello, Soprintendente Patrimonio Storico Architettonico Demoantropologico di Venezia, a conclusione dell'incontro – sono molto interessanti e apprezzabili, soprattutto per le elevate qualità meccaniche e di attrito sul terreno insite in questo nuovo materiale, per la sua durabilità e riciclabilità. Sono sicura che questo legno tecnologico troverà un proprio ambito di applicazione, anche se lo sforzo ulteriore della ricerca deve essere rivolto ad un ottimale rapporto con il paesaggio, per salvaguardare l'identità e la qualità del contesto lagunare veneziano. Il convegno di oggi è l'occasione per proporre un protocollo generale che definisca le categorie di impiego dei nuovi materiali in laguna e che regoli le modalità del loro utilizzo."

L'Ufficio stampa

Ilaria Abrami